UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

PIANETA TERRA
Dir. Resp.: Simone Togni
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Sezione: ECONOMIA ITALIANA ED INTERNA...

Edizione del: 03/11/17
Estratto da pag.: 9
Foglio: 1/7

Intervista a Enrico Giovannini

Portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis)

Antonella Cocca

Per lo sviluppo sostenibile c'è ancora molto da fare

A che punto si trovano l'Italia e l'Europa nel raggiungimento degli obiettivi dell'agenda Onu per lo sviluppo sostenibile?

Peso: 9-38%,10-76%,11-45%

075-139-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Nonostante ci siano stati progressi in alcuni campi nel corso degli ultimi anni, l'Italia non è in una condizione di sviluppo sostenibile e, quindi, non sarà in grado di centrare i *target* fissati al 2030, a meno di non cambiare radicalmente il proprio modello di sviluppo. Oggi, all'interno dell'Ue, la situazione dell'Italia è migliore solo rispetto a quella di Repubblica Ceca, Spagna e Grecia e, tra le criticità maggiori, figurano la biodiversità terrestre, la qualità dell'acqua e dell'approvvigionamento idrico, le disuguaglianze e la povertà. Nel corso dell'ultimo anno il Governo e il Parlamento hanno fatto importanti passi avanti e oggi, anche grazie al lavoro dell'Asvis, l'Italia dispone di una Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (ancorché da dettagliare in termini concreti), un piano sull'educazione allo sviluppo sostenibile, un Festival dello sviluppo sostenibile per sensibilizzare e mobilitare la società civile e un impegno senza precedenti da parte di imprese, finanza e sindaci delle città metropolitane. Ma c'è ancora molto da lavorare, in primis sull'agenda politica. Anche l'Europa ha fatto dei passi avanti, ma non è ancora riuscita a mettere l'Agenda 2030 al centro dei propri processi analitici e

075-139-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

politici. Tuttavia, la società civile e l'Asvis stanno premendo per porre lo sviluppo sostenibile al centro del dibattito politico anche in Europa.

Nel caso specifico dell'energia e dell'ambiente?

Dagli indicatori compositi sviluppati dall'Asvis per i singoli obiettivi dell'Agenda 2030 Onu emerge che il Paese si sta muovendo nella direzione corretta per cercare di fronteggiare il cambiamento climatico e tutelare la biodiversità marina, mentre negli ultimi anni è peggiorata la situazione per quanto riguarda la biodiversità terrestre, la qualità dell'acqua e dell'approvvigionamento idrico. D'altra parte, ci mancano ancora passaggi fondamentali, come la Strategia energetica nazionale (Sen) e un Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici (Pnacc). In Italia si è registrata una crescita delle fonti rinnovabili in energia primaria dal 6-8% dei primi anni 2000 a poco meno del 20% (33 Mtep) nel 2016, e il contributo delle rinnovabili al consumo finale è passato dal 7,9% al 17,6% nel 2016. Ma senza un'espansione delle fonti rinnovabili a un ritmo almeno triplo rispetto a quello degli

075-139-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

ultimi anni, l'obiettivo dell'Accordo di Parigi non verrà raggiunto.

Qual è l'apporto che le fonti di energia rinnovabile possono dare all'Agenda 2030? Il loro effetto riguarda in maniera trasversale gli obiettivi?

L'energia rinnovabile è fondamentale per fronteggiare la minaccia del cambiamento climatico (*goal* 13) e rispondere in modo sostenibile all'aumento della domanda di energia proveniente dai Paesi in via di sviluppo. Ma come l'aumento delle rinnovabili comporta benefici per altri obiettivi dell'Agenda 2030, così i progressi in alcuni *goal* (ad esempio la crescita economica grazie all'innovazione tecnologica) possono, in assenza di politiche adeguate, ripercuotersi negativamente sul consumo di energia e sull'inquinamento, perché gli Sdgs (*Sustainable development goals*) sono tutti strettamente correlati tra loro. Ecco perché diventa fondamentale mettere in pratica simultaneamente le politiche orientate allo sviluppo sostenibile. Una crescita del Pil può avvenire con una ridotta intensità emissiva solo mediante politiche energetiche innovative: per questo l'Italia potrà raggiungere gli Sdgs solo

075-139-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

in presenza di incisive politiche di transizione energetica ed ecologica.

L'estate 2017 è stata caratterizzata da una fase di siccità senza precedenti in Italia. Come porvi rimedio in futuro?

Nel recente Rapporto Asvis 2017 vengono avanzate diverse proposte per fronteggiare il problema del cambiamento climatico e realizzare progressi nel campo delle rinnovabili. Ad esempio, la bozza della Sen, che non tratta il *phase out* dei sussidi alle fonti fossili se non brevemente e non è adeguata agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, dovrebbe essere integrata con il Piano energia-clima atteso per l'inizio del 2018 e diventare una Strategia energetica, climatica ed ambientale (Sean), unificando le diverse politiche. È necessario realizzare adeguati investimenti per la transizione ecologica e adottare una nuova fiscalità, capace di spostare progressivamente il carico dal reddito alle risorse e alle esternalità ambientali negative. In questo modo si attuerebbero le raccomandazioni contenute nel Catalogo dei sussidi per l'ambiente redatto dal Governo, utilizzando gli oltre 16 miliardi di euro all'anno di sussidi dannosi (di cui 11 mi-

075-139-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

liardi per l'energia) per sostenere la transizione, senza aumentare la dimensione e i saldi del bilancio pubblico. Altri possibili interventi sono una riforma fiscale ecologica che includa i canali di finanziamento *Emission trade scheme* (Ets) europeo e *carbon tax* per il finanziamento delle tecnologie *low carbon*, così come un potenziamento del meccanismo di riserva di stabilità del sistema, l'introduzione di un limite inferiore (*floor*) al prezzo del carbonio e una riduzione marcata del "cap".

Quali sono gli obiettivi che si è data, invece, la vostra Alleanza?

L'Asvis continuerà a operare per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Nell'immediato futuro, in particolare, cercherà di sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica sui temi dello sviluppo sostenibile in vista della nuova legislatura. Pensiamo di incontrare i leader dei partiti e dei movimenti politici per illustrare le proposte contenute nel Rapporto, invitandoli a confrontarsi nelle trasmissioni radiofoniche settimanali organizzate dall'Asvis su Radio Radicale e proponendo ai direttori dei principali giornali italiani di invitare congiuntamente i partiti e i movimenti politici a presentare,

075-139-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress
Servizi di Media Monitoring

come avviene in Olanda, i loro programmi elettorali secondo una griglia comune per effettuare, attraverso strumenti di modellizzazione economica, una simulazione del loro impatto sulle principali dimensioni dello sviluppo sostenibile.

075-139-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.